Anno 54 - Numero 84

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 8 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La consegna dei preliminari di pace ai delegati tedeschi

avvenuta ieri a Versaglia

Le quattordici parti del trattato di pace

PARIGI, 7. — Il trattato di pace che sarà consegnato nel pomeriggio alla delegazione tedesca, si compone di 14 parti, le quali trattano:

Della Società delle nazioni; delle frontiere della Germania; delle clausole politiche europee concernenti il Belgio, il Lussemburgo, la Sarre, l'Alsazia e Lorena, l'Austria, la Czeco-Slovacchia, la Polonia, la Lituania, la Danimarca, le isole Heligoland, la Russia ed i nuovi Stati;

delle clausole politiche extra-europee concernenti le colonie, il Siam, la Liberia, il Marocco, l'Egitto, la Turchia, la Bulgaria, lo Shan-Tung;

delle clausole militari, navali ed aeree, dei prigionieri di guerra, delle responsabilità e sanzioni; delle riparazioni e costituzioni;

delle clausole finanziarie;

delle clausole economiche, concernenti le relazioni commerciali, dogane, navigazione, concorrenza sleale, sudditi nemici;

delle clausole generale concernenti i trattati, i debiti, i beni, i diritti, gli interessi, i contratti, la proprietà industriale;

dei porti, canali, fiumi e ferrovie; della organizzazione del lavoro; delle garanzie ed occupazioni territoriali; e le clausole finali.

La cerimonia di oggi

PARIGI, 7. — Nella seduta odierna per la presentazione dei preliminari di pace ai delegati tedeschi il Presidente della Conferenza Clemenceau pronuncierà un discorso al quale risponderà il capo dei plenipotenziari tedeschi co. Brockdorff-Rantzau, indi Dutasta consegnerà a quest'ultimo un esemplare del trattato; altri esemplari saranno consegnati, se richiesti, agli altri delegati tedeschi; gli onori militari saranno resi ai plenipotenziari alleati al loro arrivo al Trianon Palace.

Si prevede che la seduta durerà al massimo venti minuti.

Iersera fra le 5 e le 6, dopo la seduta plenaria della Conferenza, i tre capi di Governo presenti a Parigi si riunirono nel gabinetto del ministro Pichon. (Vedi IV pagina).

Per l'isolamento della Germania nel caso che i delegati tedeschi si rifiutassero di firmare i preliminari

PARIGI, 6. — Il Consiglio Supremo economico interalleato ha tenuto la sua 15 seduta al ministero del commercio, ieri 5, sotto la presidenza di Lord Cecil. Sono stati esaminati i progetti destinati a garantire l'isolamento economico completo della Germania nel caso in cui i delegati rifiutassero di firmare i preliminari di pace.

La sezione del blocco fu incaricata di inviare e sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri esteri il progetto del blocco contro la Germania che sarebbe immediatamente posto in esecuzione se i governi associati dovessero ricorrere a misure di coercizione economica.

Su proposto delle sezioni finanziarie, il Consiglio ha deciso di apportare i seguenti emendamenti atti a mitigare le restrizioni finanziarie relative al commercio con la Germania, fino al momento della firma del trattato di pace:

PRIMO: La lista nera finanziaria sarà sospesa se non è stato già fatto, e si annunzierà ai neutri che sono liberi di accordare crediti di ogni specie alla Germania ed ai cittadini tedeschi — SECONDO: I fondi di cassa tedeschi che si trovano nei paesi neutri saranno posti a disposizione per il pagamento delle importazioni; — TERZO: Il prodotto delle esportazioni dalla Germania in corso, potrà essere impiegato per il pagamento di tutte le importazioni autorizzate; — QUARTO: La Sezione finanziaria avrà facoltà di accordare permessi di esportazione di oro e di altri valori da parte della Germania, in pagamento di importazioni su domanda delle autorità tedesche. — QUINTO: Le suddette decisioni saranno comunicate alla Commissione finanziaria a Plessis Villette ed ai comitati finanziari neutrali a cui essa richiederà il parere circa altri emendamenti che si potrebbero desiderare di avere apportati e alle restrizioni finanziarie.

Il Consiglio esaminerà nuovamente la questione del controllo della navigazione sul Danubio ed ha deciso che il controllo sarebbe ormai posto sotto una sola autorità.

Fu nominata una sottocommissione incaricata di regolare i particolari relativi alla ripresa della navigazione sul Danubio, per il traffico commerciale ed il vettovagliamento.

L'esposizione del trattato fatta da Tardi u agli alleati

PARIGI, 6. — Durante la seduta plenaria della conferenza della pace che ebbe luogo al ministero degli esteri, Tardieu ha letto una lunga esposizione del trattato.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le potenze alleate che intervengono abitualmente alle sedute.

Rappresentava l'Italia l'on. Crespi.

Durante la seduta innanzi al Quay d'Orsay stazionava una immensa folla.

Alle 16 un'automobile ha portati gli esemplari del riassunto del trattato che saranno distribuiti domani.

Voce infondata sul ritiro di due delegati tedeschi

VERSAILLES, 6. — La voce corsa che i due ministri tedeschi Landsberg e Gresberth avrebbero lasciato Versailles è priva di fondamento. I due plenipotenziari si trovano ancora a Versailles.

LONDRA, 7. — L'«Agenzia Reuter» pubblica una notizia da Berlino dicente che una nota ufficiosa annunzia la partenza da Versailles dei ministri Landsberg e Giesberts e soggiunge che questa partenza non pregiudicherà in nulla i negoziati di pace.

Per gli affari economici

PARIGI, 6. — La commissione per gli affari economici ha tenuto nel pomeriggio una adunanza al Trianon Palace.

La Cina protesta

PARIGI, 7. — Lutseng-Tsiang, ministro degli esteri e capo della delegazione cinese alla Conferenza della pace, comunicò che la delegazione cinese ha protestato contro il Consiglio dei tre circa la soluzione di Kiao-Ciao a favore dei giapponesi. Il ministro cinese ritiene che il Consiglio dei capi del Governo debba ritornare sulla sua decisione, se ha realmente intenzione di stabilire la pace giusta e duratura.

L'arrivo a Parigi degli on. Orlando e Sonnino

PARIGI, 7. — Stamane alle ore 8.50 con treno speciale sono giunti gli on. Sonnino e Orlando accompagnati dal conte Aldobrandi e dal comm. De Morsier. Erano alla stazione a riceverli William Martin, l'on. Crespi, gli ambasciatori Conte Bonin Longare, Marchese Imperiali, Conte Macchi di Cellere, il comm. De Martino, il generale Cavallero, gli altri funzionari della Delegazione, i membri della ambasciata e molte notabilità della colonia italiana.

L'on. Orlando ed il barone Sonnino si sono recati subito all'Hotel Eduard Settimo.

L'on. Orlando, conferisce con gli altri capi di governo

PARIGI, 7. — L'on. Orlando lasciò alle 10.45 la residenza della delegazione italiana per recarsi a conferire con Clemenceau, Wilson e Lloyd George.

PARIGI, 7. — **I tre capi di Governo si riunirono stamane.**

*

La triplice alleanza per la sicurezza della Francia

PARIGI, 7. — L'«Echo de Paris» scrive:

Ieri sera si annunciava che un impegno ufficiale sarebbe stato preso fra le grandi potenze: Francia, Inghilterra e Stati Uniti, impegno che apporterebbe garanzie supplementari per la sicurezza della Francia e per il rispetto del trattato di pace.

Il giornale aggiunge che stamane i tre capi di Governo in una nuova riunione darebbero norma definitiva al testo di questo patto supplementare, che non sarebbe in ogni modo un trattato segreto.

Il «Gaulois» considera come essenziale il fatto che ormai si ha la certezza che le delegazioni alleate saranno al completo, quando i plenipotenziari tedeschi saranno introdotti nella storica sala del Trianon Palace. Non bisogna, infatti, nascondersi, che, per quanto abile, per quanto previdente possa essere il trattato, domani esso stesso non rappresenterebbe che una fragilissima garanzia di una pace durevole, se questa garanzia dovesse riposare soltanto sul problematico funzionamento della Società delle Nazioni.

*

L'Italia porrà la condizione indispensabile per la firma del trattato

PARIGI, 7. — L' «Echo de Paris» occupandosi del ritorno dei delegati italiani, si domanda: accetteranno essi puramente e semplicemente ciò che è stato concluso durante la loro assenza? Non porranno, invece, come condizione indispensabile alla firma del trattato di pace con la Germania che il problema adriatico sia preventivamente risoluto?

L'«Echo de Paris» soggiunge che lo atteggiamento tenuto dall'on. Crespi nella riunione pomeridiana e la conversazione animata che egli ebbe con Clemenceau, lo farebbero supporre.

Dai telegrammi ufficiali odierni appare che in nessuna delle quattordici parti del trattato di pace con la Germania figura il problema dell'Adriatico. La nostra delegazione, come è noto, aveva chiesto che questo problema venisse risolto insieme a quello della frontiera franco-germanica. Le altre grandi potenze, come è pure noto, avevano in forma solenne accettato — tutti ricordano, in proposito, la nota del Presidente Wilson — questo procedimento.

Ma è sopravvenuto l'incidente — cioè il dissenso circa la soluzione del problema — che determinò il ritiro della delegazione italiana. Si riteneva che il ritorno dei nostri delegati a Parigi, fosse avvenuto in seguito ad un accordo che potesse consentire la inclusione del problema adriatico nei preliminari di pace con la Germania, insieme a tutti gli altri che vi figurano.

Ora, secondo una nota del «Gaulois» riferita da un dispaccio odierno, questo consenso è mancato. La questione dell'Adriatico è stata tagliata fuori e dovrà essere — se un fatto nuovo non sopravviene — risolta separatamente.

Dalla nota del «Gaulois» risulta abbastanza chiaramente che la delegazione italiana intende di porre, come condizione indispensabile alla firma del trattato di pace, l' inclusione nei preliminari con la Germania della definizione delle frontiere italiane.

Non si può nascondere la gravità della situazione che perdura a nostro riguardo, per il contegno delle potenze occidentali che hanno firmato con l'Italia il trattato di Londra e per quello della potenza associata, rappresentata dal Presidente Wilson.

Attendiamo con animo fermo lo svolgimento della discussione, senza farci alcuna illusione, ma anche senza lasciar sorgere in noi e permettere che sorga in altri alcun dubbio sulla energia dei nostri delegati, che hanno ricevuto dalla Nazione il preciso mandato di mantenere e di ottenere tutte le rivendicazioni che dai trattati e dai plebisciti devono esserle riconosciute.

*

Perchè l'Inghilterra è costretta a mantenere molta truppa

LA SEMPRE GRAVE SITUAZIONE IN EGITTO

LONDRA, 7. — Un'alta personalità ha dichiarato ad un collaboratore dell'«Agenzia Reuter» circa la posizione delle truppe inglesi nei vari paesi, che la situazione abbastanza grave in Egitto, rese necessario l'invio di rinforzi considerevoli dalla Palestina, dalla Siria e dalla Bulgaria. Tutte le nostre truppe da quest'ultimo paese sono state liberate. Malgrado l'agitazione che vi regna, le forze che mandiamo in India sono destinate a sostituire le guarnigioni dell'Irlanda. In seguito alle domande delle autorità militari di questo paese, considerevoli forze britanniche si trovano nel Caucaso, per il mantenimento dell'ordine in Russia.

L'ammiraglio Kolciak e il generale Denikin adoperano munizioni, carri di assalto e velivoli inglesi. L'appello fatto ai volontari del nord della Russia dà soddisfacentissimi risultati; dobbiamo mantenere le forze in quella regione fino al momento in cui sia pronto il grande esercito di volontari capaci di difendere il proprio paese.

Il brigantaggio comunista in Baviera

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino:

Il «Lokal Anzeiger» dice che numerose automobili armate con comunisti in fuga da Monaco, circolano nel territorio della Germania del sud, in direzione di Trausnstein e di Reichenel; forti distaccamenti sono stati inviati alla frontiera dell'Austria tedesca per trattenerli.

In parecchie località bande di briganti comunisti hanno attaccato e saccheggiato le fattorie.

*

A Monaco si continua a battagliare

ZURIGO, 6. — Si ha da Monaco di Baviera:

I combattimenti continuano nella città. Le truppe del Governo agiscono energicamente facendo uso delle mitragliatrici, delle granate e dei cannoni per domare i comunisti, i quali sparano dalle case e dai tetti.

La guerra sul fronte murmano

Un altro successo degli alleati

LONDRA, 6. — Un comunicato del ministero della guerra circa la situazione sul fronte Murmano in data tre corrente dice:

Le nostre truppe si sono impadronite il 5 corrente di Meselskaia sulla linea ferroviaria a 25 miglia a sud di Urosozero. Le truppe nemiche comprendono 30.000 uomini (?) con 3 treni blindati e hanno offerta un'ostinata resistenza.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri e abbiamo preso una considerevole quantità di materiale ferroviario, non però materiale rotabile. Il nemico ha lasciato 40 morti. Il successo riportato dalle nostre truppe è specialmente notevole se si tiene conto dell'atto che l'assalto fu effettuato dopo una lunga marcia e senza aiuto di artiglieria, essendo stato impossibile usufruire della ferrovia che non è ancora terminata. Le nostre truppe erano composte di fanteria leggera della marina reale britannica di una legione czeco-slovacca con piccoli distaccamenti canadesi e da drappelli francesi ed americani. Tutte dettero prova di magnifiche qualità morali e combattenti.

I bolscevichi e lituani

ZURIGO, 6. — L'Ufficio della stampa lituana annunzia che i bolscevichi in Lituania avanzano nuovamente su Vilna, la quale si trova sotto il fuoco e nelle vicinanze della quale sono già stati impegnati combattimenti.

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni) Harmsworth dichiara che il governo britannico ha riconosciuto la indipendenza della Filandia nonchè l'attuale governo finlandese.

La risposta del gen. Dupont

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Erzberger si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni date dal generale Dupont circa l'attitudine delle truppe polacche.

*

Il Comandante delle forze navali americ. del Mediterraneo vista Rodi

RODI, 5. (ritardato) — Provenienti da Costantinopoli è ancorato ieri in questa rada la lancia Yacht americana armata «Nama» avente a bordo il Contrammiraglio Briottoi comandante delle forze navali americane nel Mediterraneo. L'ammiraglio ha fatto stamane visita al governatore italiano.

L'ammiraglio ed i suoi ufficiali sono stati accolti con ogni cortesia dalle autorità italiane che hanno fatto loro vedere il museo ed i molteplici lavori edilizi e stradali.

Essi hanno espresso la loro ammirazione per i buoni resultati ottenuti, per l'ordine, la pulizia, l'aspetto di benessere della popolazione. Sono ripartiti a mezzogiorno per Beyruth.

I negoziati per rivedere il trattato del 1829

BRUXELLES, 6. — Tra poco saranno aperti i negoziati tra il Belgio, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda per rivedere i trattati del 1829 e per trovare una nuova soluzione che li sostituisca. Nei preliminari di pace è stabilito che il Belgio riceverà un acconto di due miliardi e mezzo sulla somma totale dell'indennità che sarà in seguito fissata. Sarà restituito al Belgio l'equivalente del bestiame e del materiale apportati dai tedeschi. Il Belgio riceverà da parte della Germania Moresnet, il Cantone di Eupen Malmedy e la foresta di Hertogennalt. Gli alleati non si oppongono ad una alleanza economica tra il Belgio ed il Lussemburgo.

Gli alleati bonificheranno al Belgio i loro crediti di guerra.

La Germania dovrà per un certo tempo consegnare al Belgio del carbone per un valore di 400 milioni di franchi. Non è stato ancora fissato ciò che il Belgio otterrà in Africa.

La solidarietà degli italiani di Montevideo

ROMA, 6. — La colonia italiana di Montevideo che tanti titoli di benemerenze patriottiche si è acquistata durante la guerra, ha di recente fatto pervenire a S. M. la Regina la somma di lire italiane 24591.60 raccolte a beneficio degli invalidi della guerra.

S. M. la Regina ha stabilito di destinare detta somma a favore dei ciechi di guerra, rimettendola per la distribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Movimento di vapori postali per l'America

GIBILTERRA, 6. — Il celere postale Tommaso di Savoia del Lloyd Sabaudo proveniente da Buenos Ayres è partito per Genova.

S. MIGUEL (Azzorre), 6. — Il celere postale Re d'Italia del Lloyd Sabaudo proveniente da Genova e Marsiglia ha proseguito per New York.

Il Tesoro ed il Ministero delle terre liberate

ROMA, 5. — L'«Agenzia Nazionale» reca: In uno degli ultimi Consigli dei Ministri, presieduto dall'on. Orlando è stata trattata la questione del bilancio delle terre liberate, per tutto quello che riguarda le spese che occorrono per la ricostruzione delle zone già invase per il loro completo riattamento, per il ripristino degli abitanti, per i lavori pontieri arginali e per l'assetto stradale.

L'on. Stringher, ministro del Tesoro che all'uopo ha terminato i suoi studi fatti in collaborazione con l'on. De Nicola ha insistito perchè tutte queste spese, che se sotto il capitolo « per la sistemazione delle ex zone di operazione e delle zone occupate dal nemico », non siano attribuite più ai diversi Ministeri che concorrono in esse, come quello della Guerra e quello dei LL. PP. Sinora, infatti, tutte le opere affidate ai diversi organi del Ministero della guerra ed a quello dei lavori pubblici, che alacremente stanno provvedendo alla ricostruzione delle terre liberate, sono state sostenute con le spese fatte da tali dicasteri. L'on. Stringher, adottando criteri di contabilità più chiara, ha proposto che il Ministero delle Terre Liberate provveda direttamente a tutto ciò che occorre, sia dal lato finanziario che da quello contabile, al completo riassetto del Veneto invaso dal nemico.

Si assicura, infatti, che egli abbia già da tempo insistito presso il generale Caviglia e l'on. Bonomi per l'applicazione di questi suoi criteri, in modo che al Ministero delle Terre Liberate sia istituito un organo di contabilizzazione, ossia una direzione generale di ragioneria, per tutto ciò che la Nazione deve sostenere di spese a favore di quelle terre che furono teatro delle operazioni.

Sembra però che il Consiglio dei ministri non abbia definitivamente preso al riguardo una concreta disposizione, in quanto lo stesso on. Stringher si è riservato di presentare ai colleghi del Gabinetto il progetto con alquanti indispensabili ritocchi, che verrebbero a colmare le lacune che lo stesso Ministro del tesoro ha intese nel vasto ed importante disegno. E' evidente che questo disegno porterà ad una più rapida soluzione del gravoso problema della ricostituzione delle Terre Liberate, in quanto questo potrà essere sciolto, avendo il dicastero il proprio organo tecnico-finanziario libero da tutte quelle inevitabili pastoie e lungaggini burocratiche, inevitabili per lo scambio di vedute per ogni caso tra i diversi ministeri, che non porterebbero alla pronta risoluzione di tutti gli infiniti problemi che occorre, per debito della nostra nazione, immediatamente risolvere.

Tale disegno di legge, che sarà immancabilmente portato in uno dei prossimi Consigli dei ministri, sarà pubblicato immediatamente come decreto-legge, per essere convertito in apposita legge approvata da entrambi i rami del Parlamento.

*

I messaggi a Genova del Duca d'Aosta e di Trieste

GENOVA, 6. — Ecco il testo del messaggio inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta alla città di Genova e portato da Trieste a volo a Genova dal sottotenente dei carabinieri Cabruna, asso degli aviatori della 3.a Armata:

«Alla sua terra natale Genova meritamente del passato e del presente superba da Trieste oggi è sempre fedele il comandante dell'Armata del Carso, di Gorizia, del Piave, lancia a voi questo messaggio d'amore nell'ora del ricordo e della speranza e la terza armata lo affida alla più gloriosa delle sue ali di guerra perchè più sacra dal cielo giunga con essa dalla sorella adriatica alla sorella del ligure mare. Una rinnovata promessa di fede in questo giorno santo che già vide l'Italia levarsi in armi al centro del suo Re e al grido del suo poeta per il proprio diritto e per il proprio dovere».

Em. Filiberto di Savoia.

Da Trieste il 5 maggio 1919:

Ecco il testo del messaggio del Sindaco di Trieste:

«L'anima di Trieste libera fra le genti italiche per invitto eroismo del suo popolo in armi saluta acclamando con entusiastica fede la tenacia ligure di Genova generoso in questo giorno vermiglio di maggio in cui si commentava con rito reso più augusto dal peso del sacrificio presente il transito leggendario di Giuseppe Garibaldi che sulla fatale nave Piemonte salpò da Quarto dominando gli eventi e le fortune a cercare e fissare sull'isola dei vesperi il nuovo destino d'Italia; e Trieste proclama che benedice a quella primavera sacra di eroi che dall'aprica terra ai trionfali campi di Calatafimi e Marsala e dal Volturno tramandavano i loro pari cuori leonini ai forti nepoti che rinnovando il prodigio seppero e vollero completare la grande redenzione finale».

Trieste 5 Maggio.

Firmato Sindaco: **Valerio.**

Lettere romane

L'Italia è fatta come pure gli italiani

Roma, maggio.

Dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni ed il «gesto» di energia del popolo italiano (poichè è innegabile che la Delegazione al Congresso di Parigi si dimostra fedele interprete del popolo italiano) è giusto il riconoscere come finalmente non solo s'è fatta l'Italia, ma anche gli italiani.

Si è formata in tutti noi quella coscienza nazionale che è parallela alla giusta valutazione delle proprie forze; che equivale alla pura e semplice dignità di popolo e di Stato. Diciamo adunque questa grande verità: la nostra coscienza individuale e collettiva è formata.

Produrrà (ha anzi prodotto) impressioni nei nostri amici di oggi e di domani questa nostra energia: bene è stato manifestarla alla prima occasione non fosse altro per l'utile, di comune interesse, della chiarezza e della sincerità.

Certo questi gesti di forza non dovevano essere preveduti dagli amici come dai nemici, ma da ora in poi essi sanno bene con chi hanno da fare e come. Ormai, è finito il tempo della serena, santa, paziente rassegnazione.....

La poco felice manifestazione di.... fredda solidarietà da parte degli alleati si presta, oltre che a considerazioni di natura essenzialmente politica, anche a deduzioni di carattere economico che più direttamente riguardano l'avvenire d'Italia.

Il colpo di Wilson (non pensiamo oggi a sottilizzarlo se in proprio o nei nomi) fa ben dubitare che sia partito da un presupposto di ritorsione, ai nostri danni o per esser più brutalmente chiari, ha fatto pensare ad un grandioso ricatto che si tentò contro un popolo di quasi quaranta milioni che ha dato alla guerra un contributo di incalcolabile potenza.

La questione dei rifornimenti entra così, per quanto indirettamente, nella discussione e pur troppo nel dominio della realtà.

A Genova (mercato internazionale dove gli avvenimenti politici hanno ripercussione immediata e sensibilissima) la prima conseguenza del messaggio Wilsoniano è stata quella di produrre un rialzo esagerato e repentino nelle quotazioni di alcuni generi alimentari di importazione americana. Non solo ma tutta la nostra produzione, in quanto è subordinata alla disponibilità di molte materie prime che ci pervengono dall'estero, ha risentito le conseguenze create dall'atto insidioso di questo pseudo-apostolo della grande democrazia d'oltre oceano, che si va riducendo a recitare la parte più meschina di viaggiatore al servizio di uno e spregiudicato affarismo tedesco-americano.

E' su tali conseguenze che gli Italiani dovranno portare tutta la loro attenzione, perchè è inutile nasconderne la gravità: ma è dote dei popoli veramente forti quella di giudicare le situazioni e di prendere a tempo i provvedimenti che meglio valgono a coordinare la loro esistenza.

Tutta la nostra politica economica deve mutare indirizzo, radicalmente. Bisogna che l'esperienza dolorosa di questi giorni dia frutti fecondi di bene nell'avvenire.

Ecco l'altro nostro passo in avanti verso la Realtà e la Forza.

Si è veduto come, quando gl'interessi sono in conflitto (anche se con la ragione) amici e nemici hanno pochi scrupoli; se non fanno... tentano... la guerra del domani sarà guerra economica, di mezzi d'espansione più che di armi, pensiamoci e provvediamo.

Emancipiamo l'Italia dalla produzione straniera.

E' un sogno — dicono i soliti pessimisti ad oltranza.

E' una possibilità concreta per quanto difficile» dicono gli uomini di buonsenso e con essi è la parte migliore del paese.

Una nazione che ha, come l'Italia una enorme ricchezza di corsi d'acqua e zone di produzione agricola più che sufficienti ai suoi bisogni (se pure non ancora completamente sfruttate per diverse ragioni) non deve continuare più a lungo a restare asservita dall'importazione, se non vuol essere destinata, cogli anni, a servire anche politicamente. Economia e politica sono sotto questo rapporto indissolubilmente unite.

Prevedere a tempo il pericolo e porvi energicamente riparo ecco ciò che più importa.

La vastità dei bisogni e le difficoltà molteplici e complesse che dovremo affrontare non devono farci neppure per un momento disperare di raggiungere lo scopo, ma soltanto tendere anche più fortemente la nostra volontà di riuscire. E riusciremo.

E' compito e dovere sacrosanto del Governo, in piena armonia ed accordo colle classi industriali e commerciali e colle masse dei lavoratori, fare oggetto di studi coscienziosi ed instancabili questo problema che è per noi di capitale importanza (una vera questione di vita o di morte) e darvi un'attuazione pratica quanto più presto sarà possibile.

Così ora che si è fatta l'Italia, etnografica e si è formata la coscienza dei suoi sudditi facciamo l'Italia economica.

Dep.

+ * +

Il Principe di Galles in Italia

ROMA, 7. — Nella prossima estate il principe di Galles verrà in Italia e sarà ospite dei nostri Sovrani a Racconigi. A tale scopo il Castello dei Savoia è attualmente in via di completa rinnovazione nel suo mobilio e nella disposizione degli appartamenti.

Per la ricostituzione della Venezia

I voti degli ingegneri

Nella sala dell'Ateneo Veneto si è riunita domenica scorsa l'assemblea del Collegio Veneto degli ingegneri, presieduta dall'ing. comm. Francesco Cibele, presenti numerosi soci di ogni parte della regione.

Prima di iniziare la discussione, il comm. Cibele ricordò gli avvenimenti odierni e il dovere degli ingegneri di esprimere la loro solidarietà col Governo. Venne perciò inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«S. E. Orlando, Presidente Consiglio Ministri - Roma. — Collegio Veneto ingegneri, riunito assemblea annuale, iniziò lavoro associandosi voti plebiscitari, compimento destini Italia emancipazione Adriatico. Viva l'Italia! — Presidente: **Francesco Cibele**».

Il Presidente commemorò poi i soci defunti, ricordando in particolar modo il compianto Presidente del Collegio comm. Daniele Monterumici.

Venne poi approvata la relazione dell'attività presidenziale, deliberando di pubblicare la relazione presentata al Comune di Venezia, nei riguardi delle aree industrializzabili di Venezia e di aderire alla costituenda associazione nazionale degli ingegneri italiani, trasformando eventualmente il Collegio in sezione di detta Associazione.

Esaminata poi la situazione dei lavori di ricostruzione della regione veneta, venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio Veneto degli Ingegneri, riunito in assemblea ordinaria il 27 aprile 1919 in Venezia;

ricordati i voti espressi nella seduta degli ingegneri veneti, tenutasi qui in Venezia il 2 febbraio u. s.;
constatato che l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti della Venezia si trova ancora nello stadio di incertezze e di deficienze allora denunciate;

lamenta che al Magistrato alle Acque, con l'incarico di provvedere alla costruzione di baraccamenti e di opere urgenti, non siano stati dati, con la necessaria larghezza, poteri e mezzi, i quali soli avrebbero permesso con efficacia la pronta esecuzione di lavori, così come gli ingeneri veneti avevano richiesto;

domanda:

1. che si provveda seriamente a preparare la razionale sostituzione degli enti tecnici militari, limitando prima e sottraendo loro poi ogni incarico di lavori civili e a non dar loro ulteriori incarichi di lavori civili;

2. che sia provveduto con mezzi idonei, sistematicamente in ogni paese, al continuo e metodico rastrellamento dei proiettili e seppellimento dei cadaveri;

3. che siano una buona volta date complete e chiare istruzioni alle Intendenze di Finanza, per modo che queste possano davvero cominciare ad eseguire con sollecita sicurezza l'opera loro domandata per la liquidazione dei danni di guerra;

4. che si provveda veramente a rendere possibile il lavoro delle fornaci ed a sorvegliarne la produzione e la vendita in modo da impedire la costituzione di sindacati e d'associazioni monopolistiche;

fa invito agli ingegneri della Regione Veneta, soci e non soci del Collegio, di dare, in quanto riguarda la preparazione ed organizzazione di servizi e di lavori, opera continua e disinteressata alle autorità governative e comunali, ai possidenti, agli impresari, ai lavoratori, in maniera da supplire appunto alle insufficienze o mancanze di forze collettive o individuali e da indirizzare in via pratica ed efficace l'opera di ricostituzione della vita industriale, economica, civile dei propri paesi;

delibera di istituire presso il Collegio un ufficio di raccolta di dati, circa la deficienza, i bisogni, le opere eseguite e da eseguirsi nei singoli paesi e la possibilità di provvista di materiali, rendendo così più facile ed efficace la collaborazione e l'assistenza fra gli ingegneri associati al Collegio e che intendano contribuire con ogni mezzo al risorgere della regione veneta.»

Prima dello scioglimento dell'assemblea, su proposta del comm. ing. Cadel veniva approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio Veneto degli Ingegneri, riunito il 27 aprile 1919 in assemblea, manda un saluto solidale al collega consocio comm. Raimondo Ravà;

augurando che sia resa possibile la sua permanenza a capo del Magistrato delle acque dove, per la sua opera, egli seppe guadagnarsi la stima dei colleghi e degli interessati e la riconoscenza della intera regione veneta».

Vennero poi proclamati eletti alle cariche sociali i seguenti ingegneri:

Presidente: Cibele comm. Francesco; vice-presidente, residente a Venezia: Bordiga prof. Giovanni; vice-presidente non resistente: Torresini Emilio; segretario: Fano Angelo; vice-segretario: Fantucci Umberto Vittorio; Cassiere: Valtorta Carlo; consiglieri residenti a Venezia: Cadel comm. Emilio, Calore Oreste, Peloso Andrea, Sartori Francesco, Setti cav. uff. Fulgenzio; consiglieri non residenti: Baccaglini Carlo, Barcelloni conte Adriano, Brillo nob. Antonio, Del Prà cav. Antonio, Fraccaro Francesco, Gagliardo cav. Contardo, Gregori Giorgio, Marchi Carlo, Smeraldi Ferruccio; revisori dei conti: Carminati nob. Lorenzo, Spandri Antonio.

+ * +

Una terribile esplosione nel Belgio

PARIGI, 7. — Il «Matin» ha da Bruxelles che in una esplosione avvenuta alla stazione di Froenendalel sono saltati cento vagoni. Si deplorano numerosi feriti.

Libri e Riviste

Le labbra arrossate dal minio (1)

Mi giunge l'ultimo volume di A. L. Fiorita e subito lo sfoglio curiosa. Impressioni di guerra? Neanche per sogno. L'abbiamo vissuto tutti durante quattro anni il tremendo conflitto, forse avrà pensato l'Autore.

D'altra parte, l'inesplicabile voltafaccia di Wilson in merito alle giuste richieste d'Italia, ingarbuglia di nuovo la questione, rievocando le ansie e le angoscie passate col dilemma: il diritto contro la forza contro il diritto?

Si tratta d'un romanzo, d'un mazzolino più o meno vago e olezzante di novelle, di bozzetti, di istantanee?

E' un libro che ne racchiude tutti gli elementi, ma ribelle a qualsiasi tecnica stabilita e patentata dall'imperialismo degli Aristarchi comunque.

E' scritto così perchè all'autore è piaciuto così.

Ha della sintesi e se ne infischia allegramente; apparisce illogico ed è logico. Scherza ride e sorride, nega e afferma, mente e smente, si compiace di paradossi e indugia a filosofare sui medesimi, è superficiale e profondo, arguto e melenso. Il lettore, svolgendone le pagine, può trovarvi tutto ciò che desidera a seconda del proprio gusto. L'autore spiega l'essenza del suo dire osservando che: «i pensieri d'un artista sono come le labbra arrossate dal minio; che più promettono, più danno e più sono sincere quanto più mentono».

Sono menzogna imbelletate? Non so, certo si svolgono come in uno schermo di cinematografo. Vi è tutto: il variare della messa in scena elegante e sapiente, i panorami presi dal vero, il movimento, l'effetto, la brevità degli accenti, il mutare veloce.

Si chiederà, hanno uno stile e una trama futuriste? No. E' passatismo? Nemmeno. Sono l'abbra arrossate dal minio, verità e artificio. Non è così forse la vita? Un insieme di contrasti e di contraddizioni, assenzi e controsenzi; si odia oggi ciò che si idolatra va ieri, si giura domani su quello che dianzi si è rinnegato.

V. Vampa.

(1) Le labbra arrossate dal Minio di A. L. Fiorita, Edito da Pupillo - Genova.

Cronaca Provinciale

Disoccupazione

Da tutte le parti confluiscono rivoli dolorsi e sorbidi, in questa bassura di ozio forzato e di cattivi fermenti sociali, mentre il consueto sfogo è precluso dall'armistizio e dalle rivolte nemiche.

Tornano i profughi dai luoghi dell'esilio, tornano i soldati dalle trincee, e il genio militare congeda parte degli operai già assoldati. Per le frontiere aperte al ritorno, dai campi di concentramento o dalle città nemiche tumultuanti ed affamate, tornano a noi dopo lunghissimi anni d'assenza e forse di trascuranza e di oblio, altre numerose schiere di friulani, che non hanno e chiedono lavoro.

La falange cresce, a che numero arriverà?

Difficile farne un guidizio.

Prima della guerra emigrarono temporaneamente all'estero, e in generale per gli Stati oggi nemici, forse cinquantamila, forse ottantamila lavoratori. Ora tutti son qui, compressi entro i confini e condannati al supplizio di Tantalo.

Mancano forse i lavori? No.

Da qualunque parte si cerchi o si guardi, si vedono opere da compiere, opere grandi e piccole, pubbliche e private. I disoccupati le vedono e le sanno e si domandano perchè in tanto bisogno di ricostruire, in tanta necessità di vivere, di sfamarsi, ancora nessun grande lavoro sia stato intrapreso a beneficio loro e insieme del pubblico e dello Stato.

Lo Stato ha pensato ai sussidi di disoccupazione ed ha fatto bene. Bene per tutto il resto d'Italia, non bene per noi.

Gli operai delle altre regioni d'Italia durante la guerra hanno avuto buoni e talvolta ottimi salari, hanno potuto riempire la casa e fare risparmi. Per questi, il modesto sussidio di disoccupazione può anche bastare.

Non basta per i nostri, che durante l'esilio o durante l'invasione nemica hanno dato fondo ad ogni riserva di denaro e di mezzi, e son ridotti veramente sul lastrico e veramente nudi.

La prima cosa che per le terre invase e per il Friuli occorreva, erano appunto i lavori; i lavori pubblici, perchè solo lo Stato era ed è in condizione di poterne fronteggiar le spese.

Non è da pensar neppure che possano assumersele i Comuni e la Provincia, che non hanno fondi, nè cespiti propri: nè i privati, tutti se pure diversamente, colpiti dall'invasione.

Lo Stato doveva fin dal novembre assumersi tutte le pubbliche opere: e deve oggi ancora più fortemente di prima.

Il numero dei disoccupati cresce e cresce con esso il fermento iroso, la preoccupazione e l'inconcludente spesa dei sussidi.

Si spenderanno forse oggi centomila lire al giorno per i disoccupati. Alla fine dell'anno quanti milioni avremo speso?

Quindici o venti, forse; e tutti senza un risultato tangibile, senza il più lieve beneficio per il pubblico e per lo Stato.

Opere non mancano. Tutti ricordano la ferrovia Pedemontana, la ferrovia Cividale-Canale, la Udine-Mortegliano, la Udine-Buia, la Precenicco-S. Daniele.

V'è, degna di studio, la grande linea che da Lienz scende per Mauthen, Montecroce e Tolmezzo e, con la rettifica Manzano-Sagrado, unisce, quasi rettilinea, l'Austria occidentale col

V'è la già discussa linea da Villa Santina a Lorenzago e la Maniago-Longarone. Non tutte saranno egualmente utili e redditizie; una due o tre potrebbe lo Stato, ad economia o ad appalto, costruirle rinunciando ai soliti contributi che i Comuni pagano sempre, mentre sempre lo Stato incassa tutti i proventi.

Non sono questi soltanto i lavori possibili. Non vi è forse ancora lo scheletro maestoso del Ponte Pedonale di Casarsa della Delizia? Quanto tempo ci vuole per gettar sui piloni le arcate in cemento?

Credo che i Ponti di Madrisio e di Bonzicco, di Pinzano e di Bordano chiedano pure l'opera degli uomini, così come moltissime altre vie e altri manufatti grandi e piccoli, in tutti i luoghi della Provincia.

Vi son acquedotti come quello del Poiana, del Cornappo e del Rio freddo, a cui basterebbe o l'ultima mano o poco lavoro.

Tutti questi lavori se iniziati assorbirebbero tutta o quasi la mano d'opera locale — sterratori, falegnami, muratori, manovali, capi mastri e capi squadra ed assorbirebbe non meno largamente l'opera intellettuale dei capitecnici, dei geometri e degli ingegneri.

Ma ci vogliono milioni, che noi non abbiamo. Li immetta lo stato, come un sangue vigoroso, nel corpo convalescente del Friuli: li immetta largamente, il beneficio sarà suo fors'anche più che nostro.

Poi quando avremo riffatta la nostra ricchezza, ci risucchi pure, come pel passato: noi non ci lagneremo.

Ma oggi bisogna che da Roma più che degnissimi e volcnterosi ministri, arrivino concreti immediati programmi di grandi lavori e i soldi per eseguirli.

Così e soltanto così si medica il Friuli.

Arda.

—=*=—

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta tenutasi il giorno 5 corrente, alle ore 15, intervennero i signori: cav. Tani Begni cons. di Prefettura, presidente, per il Prefetto impedito; cav. Roccas cons. di Prefettura; cav. Farina, id.; comm. Borgomanero, ing. Carbonara, avv. Delmissier; segretario dott. Paternò.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. S. Vito al Tagliamento: Trattamento economico del personale insegnante del Comune. Rinvia — 2. S. Vito al Tagliamento: Aumento di salario al custode del Cimitero. Approva — 3. Sedegliano: Aumento di stipendio in via provvisoria al segretario interino. Rinvia — 4. Porpetto: Finanziamento dell'Azienda Annonaria, mutuo di L. 50.000 in conto corr. Approva — 5. Mortegliano: Aumento di salario alla guardia campestre. Rinvia — 6. Castions di Strada: Domanda per la ripartizione dei consiglieri per frazioni. Ordinanza nomina commissione — 7. Maiano: Aumento decimo sessennale agli impiegati Bertolotti e Casasola. Approva — 8. Fagagna: Tassa sui cani. Regolamento. Approva — 9. Campoformido: Istanza per riparto del Consiglio comunale per frazioni. Ordinanza nomina commissione — 10. Ronchis: Tariffa daziaria. Relaz. Rinvia — 11 Palazzolo dello Stella: Dazio consumo. Tariffa daziaria. Approva — 12. Gonars: Tariffa daz. id. — 13. Tricesimo: Addizionali speciali al dazio. Approva — 14. Sedegliano: Addizionale al dazio consumo. Approva — 15. San Daniele: Tariffa daziaria. Approva — 16. Porpetto: id. id. approva — 17. Palmanova: id. id. rinvia — 18. Muzzana: id. id. rinvia — 19. Maiano: id. id. approva — 20. Castions di Strada: id. id. approva — 21: Bicinicco: id. id. rinvia — 22. Bagnaria Arsa: id. id. rinvia — 23. Sesto al Reghena: Trattamento economico al personale. Approva in parte. — 24. San Vito al Tagliamento: Trattamento economico impiegati. Rinvia — 25. Venzone: Aumento stipendio agli impiegati e salariati comunali. Rinvia — 26. Tricesimo: Miglioramenti economici al personale. Rinvia — 27. Segnacco: Indennità di missione agli impiegati profughi. Approva — 28 Maiano: Indennità caro-viveri al personale. Approva in parte — 29: Palazzolo dello Stella: Concessione indennità al Segretario comunale: approva 30. Teor: Aumenti di stipendio e indennità caro-iviveri al personale. Rinvia

31. Artegna: Aumento stipendio agli impiegati e salariati comunali. Approva in parte — 33. Camino di Codroipo: Aumento di stipendio e assegnazione indennità caro-viveri al personale del Comune. Rinvia — 34. Buia: Aumento stipendio agli impiegati e salariati. Rinvia — 35. Carlino: Aumento stipendio al personale del Comune. Rinvia — 32. Castions di Strada: Miglioramenti economici al personale. Rinvia — 36. Gemona: Aumento stipendio agli impiegati e salariati. Approva in parte — 37. Maiano: Aumento sitpendio agli impiegati e salariati comunali. Rinvia — 38. Nimis: Miglioramento economico al personale. Rinvia — 39 Cordenons: Indennità giornaliera al segretario e vice-segretario. Approva — 40. Pordenone: Organico guardie comunali, modificazioni. Rinvia — 41. Cordenons: Compenso agli impiegati per servizio approvvigionamenti. Approva — 42. Treppo Carnico: Imposizione tributo per traino legnami lungo le vie. Approva — 43. Pontebba: Nomina segretario comunale, condizioni economiche. Rinvia. — 44. Porpetto: Concessione «caro-viveri» al personale. Rinvia.

—=*=—

DA S. DANIELE

Manca l'acqua. — Ci scrivono, 7: Son già parecchi giorni che in certe borgate non giunge l'acqua.

Già si prevedeva che dovevano eseguirsi dei lavori lungo il canale del Corno - Ledra, che mercè la solerte attività dell'Ingegnere Gonano che nulla trascurò per il funzionamento regolare della pompa alla turbina — non debba risentirne l'acquedotto.

Si potrebbe invece vedere come in via Cairoli che vi è un guasto e getta acqua di continuo, così dicasi di tante altre fontane perchè mancanti di rubinetto; e che vogliamo sperare, si provvederà quanto prima.

Letti e lettiere. — Continua la distribuzione degli effetti letterecci mandati dal R. Governo per gli esiliati e da queste colonne non esitiamo a far rilevare la premura del nostro Sindaco per accontentare tutti.

Case operaie. — Anche qui a S. Daniele i Capi della Cooperativa di Lavoro vorrebbero, a seconda delle richieste di molti imitare il Comune di Milano ed iniziare l'opera di Case Operaie, che vi è tanta deficienza.

La bella iniziativa chiede qualche appoggio dalle Autorità locali; si augura che intervengano con interessamento efficace e diano inizio a questi lavori che molto gioverebbero a lenire i bisogni di tutti nonchè a dar lavoro a tanti operai disoccupati.

Cooperativa di consumo. — Alle ore 14 del 4 corrente convennero nella sala della Società Operaia, molti soci della lega del lavoro, per la nomina dell'Amministrazione della cooperativa di consumo che speriamo — fra pochi giorni — possa essere aperta al pubblico — con grande vantaggio della popolazione.

Vediamo al banco della presidenza il D.r Ciro Pellarini, il farmacista Marchesini, il Capo della Cooperativa Muratori Pietro Bagati.

Ecco la nomina avvenuta del Consiglio d'Amministrazione:

Pellarini D.r Ciro — Marchesini Giovanni — Bagato Pietro — Azzolini Luigi — Tissino Giuseppe — Piuzzi Alpiano — De Cecco Attilio — Macoritto Pietro — Bazzara Domenico — Celotti Pietro — Peloso Valentino — Bizzaro Emilio — Di Benedetti Felice.

Ancora negozi riaperti. — Ci era sfuggito da menzionare altri negozi di qualche importanza già riaperti:

In Via Garibaldi la Ditta L. Petris con rivendita all'ingrosso di generi alimentari, vini e liquori; il Bar in Via T. Ciconi diretto da Zin Pietro con conforto moderno; la rinomata Calzoleria Battigelli in Via Umberto I.o, il Negozio Pellami del Signor Ernesto Polano in Via T. Ciconi e la Ditta Gentili e Commessatti.

La sagra di Domerzo. Nell'ottava di Pasqua su di un prato circondato da alberi fioriti che portano la data di «antica sagra», in quel giorno non ha avuto luogo per il cattivo tempo, e fu rimandata a domenica scorsa, e riuscì per concorso di gente dei dintorni abbastanza viva contro il proverbio Chioggiotto: «passata la festa gabbato lo santo».

Sull'imbrunire il pubblico si riversò a Tiveriacco a mangiare gli asparagi.

Un furto alla Stazione. — I soliti ignoti, l'altra notte, da un carro scoperto in un binario morto, rubarono nientemeno che 25 brande di legno, mandate dal Governo per i profughi.

Intervistato il Capo-stazione perchè il materiale giunto col treno misto non fosse stato scaricato e portato nel magazzino merci ci rispose: «Appena arrivato il vagone di letti, lettiere, brande, dirette al Sindaco, mi sono fatto premura di avvertire subito il Sindaco, perchè volesse occuparsi per il trasporto nei locali del Municipio; ma purtroppo l'attesa dei carri si fece attendere sino al mattino; io non aveva personale da poter disporre».

Sembra però che il solerte maresciallo dei RR. CC. Veroi sia sulla traccia di identificare gli autori del furto. Ed a proposito di furti dobbiamo constatare che succedono quasi ogni notte e quindi converrà provvedere per un servizio più vigoroso.

Per questi furti vi deve esistere una catena di soci che non sarà tanto difficile scoprire.

DA OSOPPO

Nomina Commissario Prefettizio. — Ci scrivono, 6:

I cittadini di Osoppo ed in special modo il gruppo dei combattenti, hanno appreso col più vivo piacere la nomina a Commissario di questo Comune del distinto e valoroso tenente Sig. Antonio Valerio. Ne vada viva lode allo egregio Prefetto Comm. Errante che seppe ben scegliere la persona degna dell'alto ed onorifico posto.

Congratulazioni vivissime all'ottimo commilitone augurandogli che possa al più presto sistemare ciò che urge in questo Comune.

Un mutilato.

DA MAIANO

Nomina del Conciliatore. Ci scrivono, 7:

Abbiamo appreso con piacere che con Decreto 24 Aprile 1919 dell'Ill.mo Sig. Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il nostro carissimo amico Geometra Pietro Pascoli Ufficiale d'Artiglieria in Licenza illimtata è stato nominato per un triennio Giudice Conciliatore di questo Comune.

Le nostre più vive congratulazioni

La visi[...]

Ci scrivono da P[...]
Oggi Pontebba [...]
visita di S. E. il M[...]
Liberate. Contemp[...]
sollievo di tutti ci [...]
zia che i nostri p[...]
ritornati a Parigi, [...]
ne sperare che tu[...]
rivendicazioni sar[...]
E Pontebba, inte[...]
gne sia portato s[...]
ne esulta.
S. E. il Ministr[...]
in automobile, ne[...]
ne, accompagnato [...]
ti, presidente dell[...]
vinciale e dal suo[...]
lare, dai generali [...]
sioni Cicconetti e [...]
rale comandante [...]
viso.
Più tardi giuns[...]
che il Prefetto co[...]
S. E. fu ricevu[...]
prefettizio dott. [...]
ha porto al minis[...]
sta disgraziata cit[...]
le benvenuto e un[...]
S. E. Fradeletto [...]
dere il paese è c[...]
la guerra ha infi[...]
maggior parte de[...]
a ruderi e cumul[...]
S. E. ha potuto [...]
le invocazioni de[...]
giustificate: su 3[...]
ben 144 sono dist[...]
li per gravi lesion[...]
no usufruibili se[...]
cessarie riparazio[...]
menti ed agli inf[...]
bricati rustici, be[...]
sdi 144 ripristina[...]
S. E. il Ministro[...]
mosso: un simile[...]
stato offerto che[...]
basso Piave. Ind[...]
ponte pedoni, tu[...]
attesa di essere [...]
vi provvede una [...]
ria in legname, [...]
in ferro rovesci[...]
problema bisogn[...]
interrompere la [...]
gli passa l'unica[...]
duce a Tarvisio, [...]
turali.
Quindi S. E. si [...]
nella sala del C[...]
rio prefettizio do[...]
chiaramente e c[...]
tragica situazion[...]
polazione.
Accennò il con[...]
alle disgraziate [...]
sa il finanziamen[...]
scopo di lenire la[...]
far iniziare i più[...]
pere di risanam[...]
di immondizie, le[...]
so ovunque nelle[...]
de, riparazioni a[...]
acquedotti del c[...]
zioni.
Con nobile ge[...]
ò un primo for[...]
sposizione del C[...]
svolgere le prati[...]
sarcimenti danni[...]
re pubbliche. E [...]
pere pubbliche d[...]
die; basti dire c[...]
pali (quella de[...]
di Studena Alta[...]
distrutte, mentre[...]
bisogno di serie [...]
nica è ridotta ad[...]
ne; tutta la stra[...]
tena bassa, lung[...]
riattata perc[...]
rende impratical[...]
se sono fortemen[...]
gliate di tutto q[...]
Durante la lu[...]
zione del Comm[...]
iniziata la discu[...]
menti di necess[...]
con molta affabil[...]
se cortesemente [...]
sto, dando spieg[...]
ni su tutto.
Fu anzitutto tr[...]
baraccamenti, pr[...]
chè dopo sei me[...]
Pontebba neppur[...]
E difatti S. E. [...]
se per l'invio da[...]
seguenti due tele[...]
Il primo:
«A S. E. il te[...]
gio. — Profonda[...]
la desolazione c[...]
ora non si è c[...]
sola baracca, rac[...]
te al cuore di V. [...]
con quella magg[...]
le sarà possibile[...]
qualche sollievo [...]
ta travagliata, ch[...]
fedele d'Italianit[...]
del Regno. Ring[...]
Ed il secondo:
«Al comm. Ra[...]
strato delle Acqu[...]
Magistrato inizie[...]
la messa in posto[...]
go di curare con[...]
Pontebba, ove fin[...]
un solo ricovero [...]
to nel senso mede[...]
rale Badoglio, af[...]
ra concorde delle[...]
l'Amministrazione[...]
senza indugio ad[...]
zante bisogno che[...]
mettendo a dura [...]
popolazione. — [...]
Fu quindi tratt[...]
gli effetti lettere[...]
pochi letti, non a[...]
certamente non p[...]
grandi e impellen[...]
polazione povera [...]
tò anni di assenz[...]
costituisce la qua[...]

Da Pontebba

La visita di S. E. Fradeletto

Ci scrivono da Pontebba, 7 maggio:

Oggi Pontebba ha avuto la gradita visita di S. E. il Ministro delle Terre Liberate. Contemporaneamente ed a sollievo di tutti ci giunse la lieta notizia che i nostri plenipotenziari sono ritornati a Parigi, ciò che ci dà a bene sperare che tutte le nostre sante rivendicazioni saranno accettate.

E Pontebba, interessata che il confine sia portato sulla linea naturale, ne esulta.

S. E. il Ministro è giunto fra noi in automobile, nelle ore antimeridiane, accompagnato dal comm. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale e dal suo segretario particolare, dai generali comandanti di divisioni Cicconetti e Mozzone e dal generale comandante della Brigata Treviso.

Più tardi giunse in automobile anche il Prefetto comm. Errante.

S. E. fu ricevuto dal Commissario prefettizio dott. Di Gaspero il quale ha porto al ministro, a nome di questa disgraziata cittadinanza, il cordiale benvenuto e un commosso saluto.

S. E. Fradeletto ha voluto subito vedere il paese è constatare che qui la la guerra ha infierito assai e che la maggior parte delle case sono ridotte a ruderi e cumuli di macerie.

S. E: ha potuto rendersi ragione che le invocazioni dei pontebbani erano giustificate: su 373 fabbricati civili, ben 144 sono distrutti e 139 inabitabili per gravi lesioni, mentre soli 90 sono usufruibili se si compiono le necessarie riparazioni ai tetti, ai pavimenti ed agli infissi. Su altri 339 fabbricati rustici, ben 195 sono distrutti e soli 144 ripristinabili.

S. E. il Ministro era veramente commosso: un simile quadro non gli era stato offerto che dal Montello e dal basso Piave. Indi il Ministro visitò il ponte pedoni, tuttora rovesciato e in attesa di essere rialzato: alla viabilità vi provvede una costruzione provvisoria in legname, sovrapposta al ponte in ferro rovesciato. Anche a questo problema bisognerà pensare e senza interrompere la viabilità perchè di qui passa l'unica arteria che ci conduce a Tarvisio, ai nostri confini naturali.

Quindi S. E. si recò in Municipio ove nella sala del Consiglio il Commissario prefettizio dott. Di Gaspero, espose chiaramente e con nobili parole la tragica situazione di questa eroica popolazione.

Accennò il commissario prefettizio alle disgraziate condizioni in cui versa il finanziamento del Comune. Allo scopo di lenire la disoccupazione e di far iniziare i più urgenti lavori per opere di risanamento, quale sgombero di immondizie, letame, luridume sparso ovunque nelle case e lungo le strade, riparazioni alla fognatura ed agli acquedotti del capoluogo e delle frazioni.

Con nobile gesto il ministro destinò un primo fondo da mettersi a disposizione del Comune in attesa di svolgere le pratiche regolari per i risarcimenti danni ed anticipi per opere pubbliche. E difatti Pontebba di opere pubbliche da rifare ne ha parecchie; basti dire che le due scuole principali (quella del capoluogo e quella di Studena Alta) sono completamente distrutte, mentre le altre due hanno bisogno di serie riparazioni. La canonica è ridotta ad un cumulo di macerie; tutta la strada che conduce à Studena bassa, lunga circa tre chilometri va riattata perchè ovunque frana e rende impraticabile la strada; le chiese sono fortemente danneggiate e spogliate di tutto quanto.

Durante la lucida e chiara esposizione del Commissario prefettizio fu iniziata la discussione sui vari argomenti di necessità impellente. S. E. con molta affabilità e cordialità rispose cortesemente a quanto gli fu chiesto, dando spiegazioni e assicurazioni su tutto.

Fu anzitutto trattato il problema dei baraccamenti, problema doloroso perchè dopo sei mesi non fu costruita a Pontebba neppure una baracca.

E difatti S. E. con alto senso dispose per l'invio da Pontebba stessa dei seguenti due telegrammi:

Il primo:

«A S. E. il tenente generale Badoglio. — Profondamente commosso dalla desolazione di Pontebba, dove finora non si è costruita neppure una sola baracca, raccomando fervidamente al cuore di V. E. di voler provvedere con quella maggior sollecitudine che le sarà possibile; così potrà avere qualche sollievo e conforto questa terra travagliata, che fu sempre presidio fedele d'Italianità sull'antico confine del Regno. Ringraziamenti e ossequi.

Fradeletto ».

Ed il secondo:

«Al comm. Raimondo Ravà, Magistrato delle Acque. — Allorchè codesto Magistrato inizierà la distribuzione e la messa in posto delle baracche, prego di curare con ogni sollecitudine Pontebba, ove finora non fu costruito un solo ricovero temporaneo. Telegrafo nel senso medesimo a S. E. il Generale Badoglio, affinchè curi per l'opera concorde delle autorità militari con l'Amministrazione civile di provvedere senza indugio ad un grave ed incalzante bisogno che fin qui fu negletto, mettendo a dura prova la bontà della popolazione. — **Fradeletto ».**

Fu quindi trattata la questione degli effetti letterecci; finora giunsero pochi letti, non ancora distribuiti, che certamente non potranno soddisfare i grandi e impellenti bisogni della popolazione povera che qui, dopo quattro anni di assenza e mancato reddito, costituisce la quasi totalità.

S. E. fece presente le gravi difficoltà nel provvedere detti materiali; ad ogni modo raccomandò al sig. Prefetto di tener conto del fabbisogno di Pontebba. Noi raccomandiamo al sig. Prefetto questo problema.

Qui non v'è possibilità di procurare nulla; la gente è priva di mezzi e l'80 per cento della popolazione ritornata dorme ancora per terra.

Fu trattato ampiamente anche il problema della ricostruzione. Finora a Pontebba non fu riattata neppure una casa. E il problema della ricostruzione delle case danneggiate s'impone: si tratta di richiamare in paese due terzi della popolazione che da quattro anni è assente.

Occorre provvedere prima dell'inverno, che qui comincia presto, per non tenere lontane le famiglie un altro anno per una deplorevole negligenza che si potrebbe facilmente evitare.

S. E. assicurò che fra giorni sarà costituito, in pieno accordo tra S. E. il gen. Badoglio, il Ministero della guerra, quello dei LL. PP. e quello delle Terre Liberate, un organismo civile che sostituirà gradatamente il genio militare e darà nuovo impulso all'opera di ricostruzione, stimolando le energie private degli imprenditori e operai nostri.

Anche per il materiale S. E. diede assicurazioni che si farà di tutto per darlo in anticipo sui risarcimenti dei danni.

Si mostrò entusiasta dell' idea di creare una cooperativa fra imprenditori ed operai, allo scopo di poter iniziare subito i lavori di ripristino, assicurando l'esecuzione dei lavori e lo impiego della provetta mano d'opera locale, prevenendo così l'inevitabile disoccupazione.

A tale istituenda cooperativa S. E. promise il suo valido appoggio e l'affidamento che si farà lavorare, e destinò un fondo per i primi bisogni, quale acquisto di attrezzi ecc.

Dobbiamo esprimere a S. E. i nostri più commossi ringraziamenti per tale sua decisione.

Circa i risarcimenti dei danni d guerra S. E. diede le migliori assicurazioni che il governo italiano farà fronte ai suoi impegni e manterrà integralmente le sue promesse. Assicurò pure che i risarcimenti dei danni, dai quali tutto dipende, non si faranno più attendere molto.

Ad ogni modo sorgerà anche presto l'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, il quale faciliterà l'opera di ricostruzione.

Alla colazione che seguì, il comm. Spezzotti diede un elevato nobile saluto a S. E.; ad esso si associò il sindaco.

Rispose con alate parole il ministro, salutato da vivissimi applausi.

Verso le ore 14 S. E., che nella mattina aveva fatto una fruttuosa visita a Moggio, ripartì in automobile per recare agli altri sventurati paesi del Canal del Ferro la sua parola d'incoraggiamento e prendere anche lì i solleciti provvedimenti del caso.

Sulla importante visita dell'onor. Ministro diremo domani.

DA TOLMEZZO

Il Ministro delle terre liberate in Carnia

Ci scrivono, 6. — Stamani S. E. l'on. Fradeletto è venuto in Carnia.

Era accompagnato dal Prefetto, dal Comm. Spezzotti, dal Comm. Cirmeni, Ispettore Ministeriale dei profughi, dal suo segretario particolare cav. Paganini, e dal Maggiore dei RR. CC. Cav. Sterzi.

A Tolmezzo il Ministro s'interessò dell'ospedale, lasciato in disordine dall'invasore e che ora si sta riaprendo. S. E. volle essere informato di ogni cosa e lodo le premure con le quali si provvede al completo ripristino del pio istituto. Sui fondi assegnatali destinò Lire 15 mila per concorrere ai lavori necessari.

Quindi ebbe luogo la riunione al Municipio alla quale intervennero lo on. Gortani, il Vice Prefetto di Tolmezzo cav. Costa, il Sindaco G. B. Ciani, l'assessore Marchi, il Presidente della Cooperativa Carnica di Lavoro Vittorio Cella.

S. E. l'On. Fradeletto ascoltò col più vivo interessamento le esposizioni fattegli dai presenti sullo stato attuale della Carnia, su quanto essa ha sofferto durante l'invasione e sulle provvidenze assolutamente necessarie che essa aspetta.

Si passò quindi a visitare Paluzza, Timau, Comeglians e Villa Santina.

Dovunque il Ministro disse quanto egli aveva già fatto e quanto si propone di fare. Il Ministro pernottò a Tolmezzo e domani visiterà il Canale del Ferro.

DA REANA

Onoranze ai caduti. — Ci scrivono: Domenica 4 corrente in Vergnacco si celebrò una solenne funzione funebre in memoria dei caduti del 38.o Artiglieria di Campagna.

Vi presenziavano i colonnelli del 38.o e del 12.o bersaglieri, le autorità comunali, le scuole e un picchetto di soldati.

Tenne un'appropriato discorso don Francesco Badini e furono ben eseguite le marcie funebri dalla musica del 77 fanteria.

Promotore della commovente cerimonia fu il Capitano Giuseppe di Martino.

DA CIVIDALE

La Banca Cooperativa di Cividale invita, chi ancora non ha presentato i libretti di Risparmio di questa Banca per la annotazione degli interessi a tutto il 1918, a volerlo fare nel più breve termine possibile; così pure a presentare le relative denuncie a norma della legge 14 luglio 1887 N. 4715, chi avesse smarrito i libretti.

Cronaca cittadina

L'assemblea dei proprietari di forno, di pasticceria ed affini

Ieri alle 17 ebbe luogo nella sala dell'Albergo «Antico Jopo» un'importante assemblea di proprietari di Forno e di Pasticceria di Udine e Provincia, allo scopo di gettare le basi definitive della Società che deve avere per scopo il miglioramento e la tutela degli interessi di classe.

I convenuti erano circa una trentina. Il Presidente provvisorio, Sig. Celso Cremese, illustrò in un brillante discorso il dovere che tutte le varie classi hanno di organizzarsi, sia per tutelare i diritti, come per prepararsi per domani a discutere assieme ai datori del lavoro le varie e complesse questioni del medesimo. Fu applauditissimo.

Venne poi, dopo ampia discussione alla quale presero parte i Soci Pezze, Biscontin, Barbaro, Fantini, Tomada, Savio ed altri, approvato lo Statuto Sociale e quindi fu nominato il Consiglio Direttivo nelle persone dei Sigg. Celso Cremese Presidente; consiglieri: Colussi Guglielmo, Tomada Giacomo, Silvio Savio, Pezze Francesco; cassiere Barbaro Girolamo e Segretario, Armando Colla.

Infine l'assemblea, dopo viva discussione, dalla quale emerse la disparità di trattamento, a cui è assoggettata la nostra città, sia nei rapporti del tesseramento come in quelli della libertà della produzione dei dolci — in confronto alle altre città del Regno, dove vi è maggior larghezza — approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I proprietari di forno e di pasticceria di Udine e Provincia,

constatando con dolore come, malgrado le condizioni disagiate in cui vengono a trovarsi i conduttori di forno e di pasticceria, che, come la maggioranza dei cittadini profughi, sentono il disagio della mancanza di tutto — si intenda usare in omaggio alla sollecita riedificazione delle terre già invase — un trattamento differente da quello usato alle altre città e Provincie d'Italia che ebbero la fortuna di non esser lese dall'invasione nemica;

reclamano dal Governo solleciti provvedimenti che nei riguardi suaccenati valgano ad equiparare le condizioni dei proprietari di forno e di pasticceria di Udine e provincia a quelli di tutte le altre Provincie d'Italia.

L'assemblea si chiuse alle 19.

Per le elezioni politiche

Il Prefetto Errante ha diramato ai Sindaci ed ai Sottoprefetti della Provincia una circolare che, nella imminenza delle elezioni generali dà le norme necessarie. Il Prefetto raccomanda specialmente:

1) Di convocare immediatamente la Commissione Comunale Elettorale per provvedere alla retifica della lista permanente e delle liste di sezione, conformemente alla decisione della Commissione Provinciale Elettorale, comunicando entro il 16 Maggio il relativo verbale al R. Procuratore presso il Tribunale di questo capoluogo, e depositando entro il 21 maggio nella Segreteria del Comune la lista permanente rettificata;

2) Di provvedere dal 1.o al 21 maggio alla pubblicazione dell'avviso che annuncia il deposito negli Uffici di Segreteria del Comune, degli elenchi definitivamente approvati;

3) Di notificare entro il giorno 11 maggio agli interessati le decisioni della Commissione Elettorale Provinciale.

Una risposta

Pubblicheremo domani la risposta del Comitato per la ricostituzione di S. Osvaldo alla protesta dei 22 operai pubblicata nel nostro giornale di ieri.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Stasera e domani si rappresenterà: « Foresta in Fiamme », dramma di intensa passionalità della Ambrosio Film. Lo spettacolo avrà termine con comica: « Susanna e i Vecchioni ». Ambedue film saranno accompagnate dalla solita orchestra.

Teatro Sociale

Oggi, giovedì, l'episodio del grande capolavoro di E. Sue: « Martino il Trovatello », protagonista il celebre Capozzi.

Venerdì, 9, secondo episodio « La cicatrice di fuoco ».

Sabato, 10, terzo ed ultimo episodio: « Nobiltà dorata ».

Banca del Friuli

(gia Banca di Udine)

Società Anonima — Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 elevabile a L. 5.000.000 — Riserva L. 250.000.

Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

SUCCURSALI: **CORMONS - CERVIGNANO - S. DANIELE DEL FRIULI**

Situazione Generale al 31 marzo 1919

ATTIVO

Cassa		L. 116,826.41
Portafoglio (a) Effetti scontati	L. 3,133,128.83	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 37,304.30	
		» 3,170,433.13
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7 295,100.26
Conti Correnti garantiti		» 607,881.47
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 163,998.50
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,326,395.29
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori		» 1,237,695.54
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 14,958,330.60
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 2,614,097.12	
b) a Garanzia di operazioni	» 4,393,964.65	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
		» 7,232,061.77
		L. 22,262,449.22

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1,047,090.—
Riserva ordinaria		» 250,000.—
		L. 1,297.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 7,651,004,74	
Depositi fiduciari (b) Conti correnti liberi	» 1,260,139.46	
		» 8,911,144.20
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 2,044,427.50
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 2,432,770.33
Assegni in circolazione		» 12,409.25
Creditori diversi		» 219,811.67
		L. 14,917,562.95
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 2,614,097.12	
b) a Garanzia di operazioni	» 4,393,964.65	
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
		» 7,232,061.77
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 112,824.50
		L. 22,261,449.22

Udine, 31 Marzo 1919.

Il Sindaco **F. Berthod** — Il Vice-Presidente **R. Keohler** — Il Direttore **G. Miotti.**

Ventidue vedove dimenticate

Nel Comune di Pradamano vi sono 22 vedove di vittime della barbarie nemica.

Si tratta degli uomini validi che la Austria durante l'invasione internò nei campi di concentramento e che sono rimasti laggiù uccisi dagli stenti e dai maltrattamenti!

A queste disgraziatissime vedove ed ai loro figli non si è provveduto nè pure si pensa a provvedere, perchè nessuna disposizione a loro favore è stata compresa nel Decreto 27 Febbraio 1919 che pure regola la concessione di pensioni alle vedove ed ai parenti viventi a carico di cittadini italiani la cui morte sia dovuta a qualsiasi fatto di guerra. Infatti tal concessione è subordinata alla condizione che la morte sia dovuta a causa violenta, diretta ed immediata.

Le vedove di Pradamano non sono le sole; innumerevoli sventurate attendono che, come giustizia esige, si provveda e presto anche a loro.

Teatro del Soldato

Stasera al Teatro del Soldato «Tina Radaelli» avrà la serata d'onore.

Il cartellone annuncia due buone produzioni: « Il Biricchino di Parigi» commedia in tre atti di A. P. Berton e la farsa «Lucrezia Borgia».

La compagnia comica «La Trionfale» ha ottenuto un pieno successo nella nostra città. Infatti fra i suoi componenti ha dei veri e propri artisti, fra gli uomini, tutti militari, come fra le donne.

LaRedaelli è una simpatica signorina goriziana che recita con tale brio e naturalezza da far invidia a vecchie figure da palcoscenico.

Essa condivide i sinceri e caldi applausi del pubblico col simpaticissimo «Scatolin» sana tempra di giovine artista, ancor più apprezzata qui da noi, perchè recita quasi sempre in dialetto veneziano.

In questi giorni l'Ufficio informazioni dell'8.a armata ha messo a disposizione del Sindaco di Udine per la seconda volta L. 500 in pro delle famiglie bisognose della città, detraendole dagli incassi fatti al teatro del Soldato.

Beneficenza

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte Nadigh Gaspare: Adele Parpan Ermacora e famiglia L. 30 — Anna Parpan ved. Cantoni e famiglia Lire 30.

RECENTISSIME

La consegna del trattato di pace ai plenipotenziari tedeschi

VERSAILLES, 7. — Vi è un insolito movimento negli alberghi e nei ristoranti, ma la città ha il suo aspetto abituale. Il servizio d'ordine molto rigoroso è assicurato da Parigi e Versailles da agenti incaricati specialmente di assicurare e regolare la circolazione degli automobili. Fin dalle 13,30 si nota una certa animazione intorno all'Hotel des Reservoirs ed al Trianon Palace. I curiosi non possono fermarsi innanzi all'Hotel des Reservoirs, ma soltanto sul boulevard di Larein fino ad un cordone steso a 150 metri dal Trianon che non può essere passato se non da coloro che presentano una tessera.

Alle 14,30 cominciano a giungere i delegati ai quali un picchetto di cacciatori a piedi rende gli onori militari. Fotografi e cinematografi operano sia all'entrata del Trianon sia nei giardini. Le vetture si fermano innanzi al palazzo dei delegati ove scendono e quindi si dispongono in fila lungo i viali del parco. Dinanzi al portico i plenipotenziari alleati sono ricevuti da William Martin, direttore del protocollo, da Dutasta segretario della conferenza e dal comandante Bienamè, comandante del quartier generale interalleato, il quale li accompagna fino al vestibolo. Dal vestibolo fino alla sala del Congresso i plenipotenziari alleati sono accompagnati dal personale del Ministero per gli affari esteri. I giornalisti entrano nel Trianon Palace dalla parte del giardino.

Clemenceau e Mandel Giungono alle ore 14,30. Il picchetto di onore presenta le armi. Clemenceau saluta militarmente.

Giungono poi Lloyd George e Lansing ed a partire dalle 14,30 gli arrivi si succedono ininterrottamente. Giungono Orlando e Sonnino, alle 14,35 giunge Wilson seguito da Matsut, Venizelos e Bratianu. Alle 14,40 arriva il maresciallo Foch, che passa in rivista il picchetto d'onore il quale presenta le armi. Subito dopo il maresciallo entra nel palazzo.

Clemenceau e Pichon accompagnati dai capi di gabinetto Mandel e Gauthier, entrano nella sala e dopo aver dato una occhiata si ritirano. Entra poi Lansing.

La sala è definitivamente disposta nel modo seguente: Il tavolo è di forma rettangolare, aperto da un lato. Ad uno dei lati minori prenderà posto al Centro Clemenceau, che avrà alla sua destra Wilson e gli altri quattro delegati americani, alla sua sinistra Lloyd George e gli altri quattro delegati britannici. Al lato maggiore destro esternamente prenderanno posto quattro delegati francesi, il maresciallo Foch, cinque delegati italiani e i delegati belgi, due delegati brasiliani. Internamente i rappresentanti del Panama, del Nicaragua, della Liberia, dell'Honduras, dell'Hedgiaz, dell'Haiti, del Guatemala e di Cuba, uno per Stato e due delegati cinesi.

Al lato maggiore sinistro, esternamente prederanno posto, due delegati dell'Australia e della Nuovo Zelanda, cinque delegati giapponesi, due greci, due rumeni, due czeco-slovacchi. Internamente due rappresentanti dell'Africa meridionale, due rappresentanti delle Indie, due del Portogallo, tre della Serbia e due del Siam. Il lato minore di fronte al presidente è riservato ai sei plenipotenziari tedeschi: Brockdorff-Rantzau, Melchior, Giesverts, Landsberg, Leinert, Schulling e a tre interpreti.

I posti per i giornalisti si trovano dietro i delegati tedeschi. (Stefani)

La convocazione straordinaria del Congresso

LONDRA, 7. — Si ha da Londra: Vilson convocò pel 19 c. m. la sessio- straordinaria del Congresso.

La costituzione dell'Austria tedesca si modellerebbe su quella della Svizzera

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: La «Wossische Zeitung» dice che il governo dell'Austria tedesca prepara un progetto di legge per istituire il sistema dei cantoni secondo il modello svizzero. Vienna formerebbe un cantone speciale.

Le rimostranze della Svizzera per il trattamento fattole dal Consiglio Supremo del blocco

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Berna: Le autorità federali avevano chiesto già da parecchi mesi ai governi alleati di sopprimere del tutto o almeno attenuare in lunga misura considerata la cessazione delle ostilità le restrizioni apportate con loro provvedimenti all'esportazione dei prodotti dell'industria Svizzera. Secondo informazioni pervenute da Parigi al Consiglio federale, la commissione del contingentamento ha aderito alle principali richieste della Svizzera, ed ha presentato al comitato superiore del blocco opportune proposte.

Una decisione favorevole in questa questione della più alta importanza per la vita economica della Svizzera sembrava ormai certa.

Invece contrariamente ad ogni aspettativa la decisione stessa è stata di nuovo aggiornata dal comitato superiore per il blocco, che la pose in discussione il 30 aprile scorso e la trasmise quindi nuovamente per avere un rapporto alla commissione finanziaria interalleata.

Il consiglio federale ha fatto nuovamente vive rimostranze per questo trattamento dilatorio fatto alle domande urgenti della Svizzera, rimostranze tanto più legittime in quanto che i paesi alleati inviano in Germania prodotti manifatturati mentre all'industria Svizzera è vietato dalle loro misure di fare invii di tal genere.

Si spera che l'intesa potrà intervenire molto sollecitamente.

Il Kaiser sarà punito?

LONDRA, 6. — (Camera dei comuni) — Il sottosegretario di Stato Short dichiara inesatta l'affermazione che sia stato deciso di non punire l'ex-Kaiser.

Yoffe fucilato a Vilna

PARIGI, 6. — Un dispaccio da Copenaghen annuncia che i polacchi hanno arrestato e fucilato a Wilna Yoffe ex-ambasciatore dei soviet russi a Berlino.

I finlandesi hanno preso Pietrogrado

PARIGI, 6. — Si ha da Amsterdam: Secondo il «Telegraph» un radiotelegramma non ancora consegnato annuncia la presa di Pietrogrado da parte delle truppe finlandesi.

Le notizie sui monopoli non hanno fondamento

ROMA, 6. — Il Ministro delle Finanze comunica:

Nessuna comunicazione è stata fatta da questo ministero in ordine alla attuazione dei vari monopoli commerciali portante le notizie comparse sui giornali non hanno alcun carattere di attendibilità.

Festa italiana a Bolzano

BOLZANO, 6. — Una grande festa di beneficenza è stata data al teatro con artisti giunti da Milano. Essa è riuscita brillantissima per concorso della cittadinanza la quale affrettellandosi con l'esercito ha acclamato fra grande entusiasmo, all'arte italiana.

La pasqua dei greci in Adalia

ADALIA, 2. — (Ritardato) La comunità greca ortodossa di Adana, con tutto il Consiglio direttivo, si recò ieri al regio consolato d'Italia a rendere vive grazie per aver potuto per la prima volta, dopo sei secoli, celebrare la Pasqua con anima tranquilla e perfetta serenità grazie alla presenza dell'Italia in Adalia.

+ * +

La medaglia d'oro al gen. Gonzaga al col. Rossetti e al com. Rizzo

GENOVA, 6. — (ore 17,30) — La Società Ginnastica Cristoforo Colombo nella sua sede di via Frugoni, ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro decretata al generale Gonzaga comandante la divisione ed al colonnello Rossetti e della spada offerta dall'associazione pro-esercito e marina al comandante Luigi Rizzo.

La festa riuscì imponente.

Il salone della palestra era gremito di tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, rappresentanze di associazioni militari e sportive e di una folla di invitati.

Il ministro della Marina on. Del Bono accompagnato da ammiragli e autorità prese posto sul palco avendo ai lati il generale Gonzaga, il comandante Rizzo e il colonnello Rossetti.

Il presidente della società comm. Leale pronuncia un breve discorso inneggiando all'aeroismo dei festeggiati. L'oratore ufficiale avvocato Coda che passa in rapida rassegna le gesta compiute della gente in terra, nel mare ed in cielo affermando che con tali eroi la vittoria sarà sempre nostra.

Termina gridando: Viva l'Esercito! Viva la Marina! tra entusiastici applausi.

Segue la consegna della medaglia d'oro al generale Gonzaga e al colonnello Rosssetti e della spada al comandante Rizzo ed ha luogo una manifestazione di simpatia ai tre valorosi che ringraziano commossi.

La risposta di Luzzatti ai fiumani

ROMA, 6. — L'on. Luzzatti ha così risposto al telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio Nazionale di Fiume:

«Il saluto di Fiume conforta l'italiana anima e appassionatamente volta da più tempo verso la coraggiosa loro città e verso gli altri fratelli oppressi lungo le rive dell'Adriatico».

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 10.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18,25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15,40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine (Porta Gemona): 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi da Tricesimo: — 7,14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17,59 — 18,59 — 19,59 — 20,59 — 21,59.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

(Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

DAMIGIANE VUOTE 45 - 55 litri specie tipo acidi, anche solo vetro, purchè pulitissime acquistansi. Tamburlini Adriano Viale Duodo 34. Udine.

VENDESI S. Vito Tagliamento, Villetta parte ammobigliata tutti confort moderni, orto, Rivolgersi Gina Bissattini Nardi Via Aquileia Udine.

VENDO CAMION 28-40 Kiatt, portata 15 Q.li garantisco prova. Rivolgersi Leon Bianco, Cormons.